

Traghetti in agitazione

Intanto in Sicilia Caronte&Tourist con il fondo Basalt annuncia 300 milioni di investimenti in nuove navi, mentre Delcomar cresce nel piccolo cabotaggio

PAGINA A CURA
DI NICOLA CAPUZZO

Periodo di ulteriore consolidamento in vista per mercato dei traghetti in Italia nel corso dei prossimi anni. Tutto giocato a colpi di nuovi investimenti e contributi pubblici al business del trasporto marittimo di passeggeri e di merci. I segnali sono evidenti e riguardano in particolare le linee marittime che collegano le isole maggiori (Sardegna e Sicilia in primis), ma c'è interesse anche per le rotte verso le isole minori. Uno dei fronti più caldi sarà indubbiamente quello della continuità territoriale verso la Sardegna, garantito attualmente da Tirrenia Cin (gruppo Moby) in virtù di una convenzione pubblica che garantisce oltre 70 milioni di euro all'anno e che scadrà nell'estate del 2020. «Siamo stanchi di questa situazione e porremmo fine al monopolio Tirrenia», ha dichiarato proprio ieri a Cagliari il ministro dei trasporti, Danilo Toninelli, a proposito dell'ex compagnia pubblica. «Svolge un'utilità sociale fondamentale, utilizza soldi pubblici e non può far schizzare così i prezzi, è inaccettabile. Tra pochi mesi ci sarà quindi un cambiamento». Dopodiché ha precisato che «i tecnici sono già al lavoro per una nuova gara, una nuova convenzione e, per favorire il rilancio dell'economia sarda, ci sarà attenzione anche alla continuità delle merci». Vincenzo

Onorato, patron di Tirrenia, ha prontamente risposto a Toninelli accusandolo di scarsa informazione in materia e di voler fare demagogia elettorale. Ma se il ministro manterrà la promessa, il gruppo Moby dovrà necessariamente rivedere uno degli assunti su cui si fonda il piano industriale 2018-2023 perché la compagnia della Balea blu confidava in una proroga a lungo termine dei contributi pubblici in scadenza nell'estate del 2020. Spettatore interessato della vicenda è soprattutto (ma non è l'unico) il gruppo Grimaldi che nei mesi scorsi aveva proposto un modello di convenzione pubblica cosiddetto «alla spagnola», dove cioè i contributi vengono erogati all'utenza finale invece che al vettore marittimo. «In Spagna il contributo erogato dallo Stato spagnolo viene destinato direttamente ai nativi e residenti di tali isole e viene rimborsato, previa esibizione della relativa documentazione, alle compagnie armatoriali», ha spiegato nei mesi scorsi Guido Grimaldi. Sul mercato siciliano dei traghetti si sta facendo invece prepotentemente largo il gruppo messinese Caronte&Tourist, controllato dalle famiglie Franza e Maticena, che in settimana ha rivelato i dettagli dell'operazione che ha portato il fondo d'investimento inglese Basalt Infrastructure Partners a entrare nella compagine azionaria con una quota del 30%. «La valutazione

dell'azienda è di 400 milioni di euro, quindi il 30% ammonta a circa 130 milioni», ha spiegato John Hanna, vicepresidente del fondo inglese.

Caronte&Tourist a breve avvierà un imponente piano d'investimenti da 300 milioni di euro in nuove costruzioni, di cui 60 milioni messi a disposizione dalla Regione Sicilia per costruire le prime due navi (da impiegare sui collegamenti verso Pantelleria e Lampedusa), ulteriori 240 milioni per altre tre navi e infine 20 milioni per ammodernare la flotta esistente. «Grazie a un piano di investimenti così impegnativo in questi cinque anni il nostro gruppo passerà dai 203 milioni di fatturato del 2017 a 224 milioni, con un incremento dell'11%», ha spiegato l'amministratore delegato Calogero Famiani, «mentre la redditività industriale passerà dal 23% al 35% del fatturato».

Sempre sul fronte traghetti la compagnia di navigazione Delcomar, attiva sulle rotte di corto cabotaggio in Sardegna, si rinforza con l'arrivo di una nuova nave piuttosto datata (1987), appena acquistata dalla compagnia britannica Wightlink. Dopo un intervento di refitting in cantiere, il traghetto, entrerà in servizio la prossima estate sulla rotta che collega Carloforte a Calasetta, andando ad arricchire la flotta di Delcomar dove già operano altre due navi gemelle. (riproduzione riservata)